

Quant'è bello domani a scuola

Un mattino d'autunno di un anno che verrà, Alice fa il suo ingresso nella "scuola superiore delle meraviglie". È accompagnata dall'amico Peter, iscritto nella stessa classe 1^A.

Lo attende sotto casa, poi via... entrambi sullo skateboard.

«Uffa, che noia, ma tu hai voglia di cominciare scuola?» bofonchia Peter che, si sa, vorrebbe sempre restare piccolo.

Alice ribatte: «Ma Peter, quest'anno sarà tutto diverso! Ho sentito parlare di insegnanti pieni di entusiasmo, che usano l'animazione digitale per spiegare.»

«Il computer, lo sai, non fa per me. Io preferisco starmene all'aperto per volare...»

«Peter, la nostra scuola è in mezzo al bosco, ha travature e pavimenti di legno.»

«Vedremo...» conclude Peter senza convinzione.

Occorre sapere che Alice e Peter iniziano il biennio superiore, uguale per tutti gli studenti, come previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Istruzione.

I due amici varcano il cancello del giardino, nel quale si scorge il profilo di un avveniristico edificio. Ha il tetto coperto di pannelli fotovoltaici e grandi vetrate in cui si rispecchia il verde degli alberi.

Alice e Peter vengono accolti da un collaboratore scolastico che indica loro l'ingresso della 1^A. Nell'aria le note di uno strumento ricordano a Peter quelle del suo flauto.

Alice esclama: «Oh! Questa è la scuola delle meraviglie, la tana del coniglio bianco!»

Peter, invece, cerca Trilly, con la sua magica polverina. Lui vuole volare, la scuola non gli interessa più di tanto.

Nell'aula compagni e compagne fanno conoscenza tra di loro, ma il chiacchierio è interrotto alle 8.00 in punto dall'ingresso di una *équipe*: sono i docenti di Matematica, Geografia, Educazione civica e Scienze naturali. Si presentano e propongono agli studenti di suddividersi in gruppi per la *station rotation* delle discipline nell'arco della mattinata.

A Peter tocca iniziare col gruppo di Geografia guidato da un giovane professore che tiene la sua lezione nel giardino della scuola.

Con l'attività di *orienteering*, Peter familiarizza con i compagni di squadra e inizia a sentirsi accolto e leggero, come desidera lui.

Un pensiero gli frulla per la testa: "Non è poi tanto male questa scuola! Che mi faccia crescere?"

Alice è capitata nel gruppo di Educazione civica, la cui professoressa, per il primo giorno, tiene una lezione pratica sul rispetto dell'ambiente.

«L'educazione ecologica, care ragazze e ragazzi, inizia col tenere in ordine il banco, pulita e decorosa la nostra classe!». Propone, quindi, di preparare qualche addobbo per rendere festosa l'aula.

«Nelle prossime lezioni, andremo in giardino con guanti e attrezzi. Ci sarà da zappare intorno alle rose, togliere le erbacce e raccogliere gli eventuali rifiuti. Col vostro contributo, ne sono sicura, sarà il giardino delle meraviglie, sempre pulito e accogliente!»

La mattinata "vola", per dirla con Peter, e i nostri due amici si ritrovano di ritorno verso casa.

Compiti? Certamente sì! Anzi, compiti in bella scrittura, studio e ascolto di un video per la *flipped classroom*.

«La scuola delle meraviglie è bellissima e impegnativa allo stesso tempo!» sentenza Alice.

«Mi sa che mi farà crescere...» sospira Peter, senza tristezza.